

Sanità e infrastrutture: è necessario riscrivere le regole. Il Lazio deve ripartire

Il presidente di Legacoop Lazio, Stefano Venditti, detta la ricetta per uscire dalla crisi che si prospetta per i prossimi anni

La Regione Lazio, le sue problematiche e gli sforzi per cercare di uscire da una situazione che, con il passare del tempo, sta diventando difficilmente sostenibile. Sono tanti i temi affrontati durante l'incontro organizzato con il presidente della Legacoop Lazio, Stefano Venditti.

Un'occasione che ha permesso di fare luce su diverse questioni irrisolte che limitano notevolmente lo sviluppo di una regione dalle immense potenzialità: "Il periodo che stiamo vivendo, con il permanere della contrazione della domanda interna, rende sempre più difficile lavorare in maniera propositiva al fine di trovare soluzioni valide per ripartire.

Uno dei temi caldi è quello che riguarda il mondo della sanità: il debito pregresso e il deficit tolgono risorse necessarie per investimenti e servizi.

A ciò si sommeranno, nel 2011 e 2012, l'aumento dell'addizionale Irap e Ires a carico delle imprese già in essere. Il comune di Roma ha certificato il suo debito e deve

far fronte a tutto ciò con nuovi tagli. Questo livello di indebitamento complessivo del sistema Lazio si scarica sulla comunità e in particolare sul sistema delle imprese, rendendole di fatto meno competitive.

A peggiorare la situazione, il ritardo nei pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche e un patto di stabilità che non consente nemmeno a chi ha la liquidità, di effet-



Stefano Venditti, presidente

tuare i pagamenti". Nel complesso, emerge chiaramente la preoccupazione per una situazione di stallo: "Anche il privato comincia ad accusare grossa difficoltà.

Il rischio più grande, a questo punto, è che possano iniziare a saltare le piccole e le medie imprese. Sarebbe un danno gravissimo per le dinamiche economiche regionali".

Ecco allora il tentativo di riportare i termini della conversazione in una via propositiva: "Bisogna riscrivere le regole.

Innanzitutto è indispensabile risolvere il problema del contenimento della spesa pubblica: in questa logica dei tagli è necessario agire con razionalità, compiendo scelte importanti. Quali sono i settori da riattivare? Quali le partnership da favorire? Queste sono domande che richiedono risposte immediate".

Il presidente di Legacoop Lazio ha anche importanti suggerimenti da proporre: "La nostra regione ha nel settore terziario il suo punto di forza: è indispensabile, però, qua-

lificare questo sistema sostenendo la ricerca e lo sviluppo. In primo piano c'è il tema della connessione infrastrutturale del territorio regionale". Non solo. Stefano Venditti mette in evidenza altre situazioni da modificare: "Bisogna lavorare su una questione di natura politica: non è accettabile un sistema di relazioni differenziato. In questo periodo stiamo vivendo una fase in cui è totalmente saltata la concertazione: nella nostra regione si fa sempre più fatica a fare sistema. Il rischio è che prevalgano rapporti di natura privilegiata a discapito di uno sviluppo equilibrato e sostenibile".

Tanto è il lavoro da svolgere, tante le difficoltà sul cammino. Per questo, ecco la mano tesa verso le istituzioni: "Il Governatore Renata Polverini ha voglia di far ripartire il Lazio. La situazione, tuttavia, rimane difficile perché il bilancio non mette a disposizione cifre significative.

Il Governatore dimostri allora di avere coraggio e chiami tutte le forze produttive a un moderno e rinnovato patto tra pubblico e privato.

Un patto che valorizzi appieno la diffusione e potenzialità territoriale, la distintività del movimento cooperativo, che esalti finalmente l'originale capacità di essere efficienti ed efficaci da parte di un modello d'impresa e, al contempo, di avere a cuore gli interessi delle comunità". Con-



La sede Legacoop Lazio

clude Venditti: "Le partite più importanti si devono giocare sulle grandi opere, su equilibrate ma indispensabili politiche per la casa e sul fronte della sanità. Tra la sanità degli sprechi e delle inefficienze e una sanità low cost c'è lo spazio per costruire un nuovo modello di sanità laziale. C'è la necessità di un confronto chiaro per trovare un giusto equilibrio tra costi e ser-

vizi sanitari".

Il presidente lancia, infine, un ultimatum propositivo: "Credo che se entro la primavera del 2011 si riusciranno a lanciare alcune linee guida ben definite, si potrà ripartire, ma per quel periodo dovrà essere trovata una soluzione a tutto ciò che è bloccato ormai da troppo tempo.

Le imprese e le cooperative non possono più aspettare".